

## INDICE RAGIONATO

### PRESENTAZIONE 2° RAPPORTO ANMIL SULLA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Sala del Parlamentino del CNEL - Roma, 10 Settembre

#### SEZIONE I - L'EVOLUZIONE DELL'ANDAMENTO DI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI NEL PRIMO DECENNIO DI VIGENZA DEL TESTO UNICO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

##### Capitolo I – congiuntura economica e dinamica infortunistica nel decennio della crisi (2008 – 2017).

Il capitolo è dedicato alla ricostruzione dell'andamento degli infortuni e delle malattie professionali alla luce del panorama economico e normativo che ha caratterizzato il periodo 2008-2017. Il 2008 ha infatti visto l'inizio della crisi economica e, al contempo, l'emanazione del d.lgs. 81/2008 (T.U. di salute e sicurezza sul lavoro) e della nuova Tabella delle malattie professionali. L'analisi approfondisce dunque l'evoluzione del fenomeno infortunistico nell'ultimo decennio, in linea con la dinamica economica del nostro Paese, vagliando l'andamento in relazione ai settori produttivi e alle aree geografiche. Diversamente, il *trend* crescente delle malattie professionali riconosciute, registrato fino al 2016, ha avuto come principale causa l'aggiornamento della "Tabella delle malattie professionali", con l'inclusione delle patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico.

#### SEZIONE II – 2008-2018: L'ATTUAZIONE DEL TESTO UNICO DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

**Capitolo II – origini, finalità e struttura del testo unico di salute e sicurezza sul lavoro.** In occasione della celebrazioni dei dieci anni di vigenza del Testo Unico di SSL, nel capitolo è stato ricostruito lo scenario normativo nazionale e comunitario che ha portato all'emanazione del d.lgs. n. 81/2008.

L'attenzione viene poi focalizzata sulle modifiche apportate al d.lgs. n. 81/2008 prima dal d.lgs. n. 106/2009, denominato "decreto correttivo", e successivamente dal decreto legge del 21 giugno 2013 n. 69 - convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013 n. 98 e denominato "decreto del fare" - che ha inciso in maniera significativa su alcuni suoi istituti al fine di semplificarne gli adempimenti e le procedure. Infine, ampia trattazione è dedicata all'analisi della struttura e delle finalità del Testo Unico di salute e sicurezza sul lavoro – quale risultato della combinazione delle disposizioni dei decreti legislativi n. 81/2008 e n. 106/2009 – che continua ad essere in Italia il punto di riferimento normativo in materia.

**Capitolo III – l'attuazione del d.lgs. 81/2008: stato dell'arte.** L'attenzione è stata focalizzata sullo stato di attuazione del Testo Unico di SSL, attraverso l'elencazione puntuale di tutti i provvedimenti attuativi e delle sue disposizioni ancora non attuate. Il capitolo passa inoltre in rassegna i numerosi provvedimenti che in questi dieci anni di vigenza hanno modificato, anche in termini di semplificazione, il d.lgs. n. 81/2008. Il riferimento è ai provvedimenti emanati in ordine cronologico partendo dal 2010 al 2015; ai decreti attuativi del Jobs Act e alle norme tecniche emanate negli ultimi tre anni.

Vengono infine analizzate le prospettive di integrazione, riordino, razionalizzazione e semplificazione della disciplina prevenzionistica, con particolare riferimento agli scenari aperti da alcuni DDL presentati negli ultimi due anni.



**SEZIONE III – LA SALUTE E LA SICUREZZA ATTRAVERSO LE RIFORME DEL MERCATO DEL LAVORO**

**Capitolo IV – le nuove forme contrattuali e di organizzazione del lavoro: dal lavoro occasionale al lavoro agile e alle tutele del lavoro autonomo.** Il capitolo si concentra sull'analisi delle disposizioni emanate dal Legislatore nazionale che - al fine di adeguarsi ai cambiamenti del mondo del lavoro - ha previsto misure maggiormente protettive per la libera professione e misure per una nuova organizzazione del lavoro, finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, senza al contempo penalizzazioni per professionalità e carriera. Il riferimento è alla legge n. 81 del 22 maggio 2017 recante *Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*.

In relazione alla disciplina del lavoro agile, estendibile anche alle pubbliche amministrazioni, è analizzata la direttiva sul lavoro agile presso il MIUR; nonché riguardo al settore privato il decreto interministeriale del 12 settembre 2017 che ha riconosciuto sgravi contributivi ai datori di lavoro che abbiano previsto istituti di conciliazione tra vita professionale e vita privata dei lavoratori. Sono vagliate anche le indicazioni operative *sull'applicazione in generale della legge n. 81/2017 in materia di lavoro agile fornite dall'INAIL*. La trattazione prosegue con un *focus* sul lavoro occasionale oggetto di rivisitazione del d.lgs. n. 151/2015 - attuativo del *Jobs Act* - e da ultimo dell'articolo 54-bis del d.l n. 50/2017, introdotto in sede di conversione dalla legge n. 96/2017, che ha disciplinato le prestazioni di lavoro occasionali. A tal proposito, sono prese in esame le indicazioni operative fornite dall'INPS e dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL). Sul versante europeo, è analizzato il nuovo *European Pillar of Social Rights* (EPSR), il pilastro dei diritti sociali nell'ambito del quale la Commissione ha proposto alcune misure di *work-life balance*, come congedi parentali e modalità di lavoro flessibili. La Commissione ha inoltre fornito una interpretazione chiarificatrice della direttiva 2003/88/CE sull'orario di lavoro rispondendo alla crescente necessità di flessibilità organizzativa. Fattore determinante per organizzare il lavoro in modo flessibile è certamente l'uso della tecnologia negli ambienti di lavoro. In questo ambito, sono analizzate le misure introdotte dal regolamento (UE) 2016/679, applicato a partire dal 25 maggio 2018, alla luce dei chiarimenti della Commissione e della nuova norma UNI 11697:2017 che ha definito le nuove figure professionali introdotte dal regolamento in analisi. Infine, è approfondita la recente sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sull'uso della tecnologia di monitoraggio dei lavoratori.

**Capitolo V – conciliazione vita-lavoro, benessere e produttività: le misure organizzative e gli strumenti di welfare aziendale.** Il capitolo illustra le misure di *welfare* aziendale introdotte dalla legge di stabilità per il 2018 e le misure di *work-life balance* introdotte ai sensi del decreto interministeriale del 12 settembre 2017, la cui applicazione è stata chiarita dalla Circolare n. 163

dell'INPS. Sono altresì illustrati gli interventi interpretativi dell'Agenzia delle entrate circa l'uso del c.d. credito *welfare* (interpello n. 904-791 del 2017) e riguardo le molteplici previsioni su *welfare* aziendale contenute nelle leggi di stabilità per il 2016, per il 2017 e per il 2018 (Circolare n.5/E del 2018). Successivamente, si dà conto dell'accordo interconfederale tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria che prevede la realizzazione di un *welfare* contrattuale integrato e coordinato. Infine, sono illustrate le linee di tendenza nella negoziazione relative agli strumenti di *welfare*, analizzate da un recente rapporto realizzato da CNEL, ANPAL e INAPP.

**Capitolo VI – alternanza scuola lavoro e SSL degli ambienti di lavoro scolastici.** In questo capitolo è approfondito il tema dei percorsi in alternanza scuola-lavoro, introdotto dal d.lgs. n. 77 del 15 aprile 2005, e reso obbligatorio con la legge n. 107 del 13 luglio 2015 (c.d. legge sulla "buona scuola") per tutti gli alunni dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado.



Nello specifico, sono analizzate le modalità di applicazione, agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro, delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al d.lgs. n. 81/2008, disposte dal **decreto del 3 novembre 2017 n. 195, con il quale è stata anche definita la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro.**

Per fini di completezza espositiva, sono passati in rassegna anche i chiarimenti e le indicazioni operative in materia di adempimenti prevenzionistici pervenuti dal MIUR e dall'INAIL prima dell'emanazione del richiamato decreto n. 195/2017.

L'attenzione è poi incentrata sul più generale tema della sicurezza nelle scuole, intesa sia come cultura da innestare nelle future generazioni di lavoratori sia come sicurezza degli edifici scolastici e all'interno di essi. In merito, sono vagliate: le norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche; le disposizioni relative alla realizzazione di nuove strutture scolastiche nell'ambito degli investimenti immobiliari dell'INAIL, e le numerose sentenze giurisprudenziali, in cui si evince un prevalente orientamento volto a riconoscere la titolarità delle responsabilità sia ai dirigenti degli Enti locali proprietari degli edifici e sia ai dirigenti delle istituzioni scolastiche.

Sono infine analizzati tre interessanti disegni di legge che prevedono significativi cambiamenti in ordine al ruolo dei datori di lavoro nella scuola, con conseguenti modifiche al d.lgs. n. 81/2008.

## **SEZIONE IV – CAMPAGNA AMBIENTI SANI E SICURI 2018/2019: GLI AMBIENTI DI LAVORO E LA GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE**

**Capitolo VII – le sostanze pericolose.** La trattazione del capitolo parte dalla nuova Campagna europea 2018-2019 *Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in presenza di sostanze pericolose*, per poi passare alla corposa produzione normativa in materia in atto a livello europeo. Anzitutto, è analizzata l'approvazione della direttiva 2017/2398, che ha fissato i valori-limite di esposizione professionale per alcuni agenti cancerogeni e mutageni, insieme alle altre due proposte su ulteriori valori-limite ancora non approvate. Successivamente, sono esaminati: il regolamento delegato (UE) 2017/2100 e il regolamento (UE) 2018/605 sulla definizione dei criteri scientifici di determinazione degli interferenti endocrini; le più recenti inclusioni di interferenti nella *Candidate List*; le novità sui biocidi; il processo di REFIT del regolamento (CE) n. 1907/2006 (c.d. REACH) e il percorso di armonizzazione, integrazione e aggiornamento dei regolamenti REACH e CLP; il ruolo dell'Agenzia ECHA e gli strumenti di supporto alle imprese elaborati in occasione dell'ultima scadenza di registrazione dello scorso 31 maggio 2018; i nuovi provvedimenti sulla direttiva 2011/65/UE (c.d. RoHS II) e sull'ADR; e l'entrata in vigore della Convenzione di Minamata sul mercurio.

In relazione al contesto nazionale, ampio spazio è stato dedicato alla trattazione delle disposizioni attuative della normativa europea in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione agli agenti chimici sul luogo di lavoro, con particolare riferimento al trasporto delle merci pericolose. Non mancano altresì gli opportuni riferimenti: al nuovo illecito amministrativo in violazione delle disposizioni in materia di pubblicità sulle sostanze pericolose, introdotto dalla c.d. Legge Europea 2017; al *Piano nazionale delle attività di controllo sull'applicazione dei regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e (CE) n. 1272/2008 (CLP) anno 2018*; e al documento di *Rendicontazione del Piano Nazionale dei Controlli sui prodotti chimici Anno 2016*.

**Capitolo VIII – amianto.** Alla luce delle drammatiche stime dell'OMS sulla mortalità correlata all'amianto, è analizzata la richiesta di inserire l'amianto all'interno dell'allegato III della Convenzione di Rotterdam, al fine di imporre la procedura del previo consenso informato. Sono inoltre passate in rassegna le principali novità degli ordinamenti nazionali: in Germania è stato riconosciuto il cancro ovarico correlato all'amianto, mentre la Corte Suprema Federale del Brasile ha finalmente bandito l'amianto dal Paese. Diversamente, rimane preoccupante il dato dell'ADAO sulla crescita delle importazioni di amianto negli Stati Uniti.



Per ciò che concerne il contesto nazionale è dedicato ampio spazio alla disamina dei vari interventi normativi e della prassi amministrativa, in tema di tutela dei *sogetti affetti da malattie di origine professionale derivanti da esposizioni all'amianto* o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto.

Oggetto di approfondimento è anche il tema della bonifica da amianto, su cui si è soffermato in particolare il Legislatore regionale, annoverato altresì tra gli assi di finanziamento di un bando ministeriale e del bando ISI 2017 INAIL.

La trattazione si conclude con l'esame di due importanti sentenze della Corte di Cassazione.

## **SEZIONE V – L'EVOLUZIONE NORMATIVA IN AMBITO NAZIONALE ED EUROPEO: DALLA NORMATIVA DI IMPIANTO A SPECIFICI AMBITI DI ATTIVITÀ**

**Capitolo IX – la modernizzazione degli organismi europei sul lavoro.** Il capitolo analizza le proposte relative agli organismi europei con competenze in materia del lavoro. *In primis*, è esaminata la proposta di creare una nuova Autorità Europea del Lavoro (*European Labour Authority – ELA*) come organo europeo di *enforcement* e di ispezione per la garanzia di un mercato unico equo. Pertanto, con la decisione (UE) 2018/402 è stato istituito il gruppo consultivo europeo dell'ELA col compito di fornire consulenza e assistenza alla Commissione europea per la definizione dell'organismo. Ulteriori proposte, avanzate dalla Commissione, riguardano la revisione dei regolamenti istitutivi della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) e dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA).

**Capitolo X – i trasporti.** Dopo aver illustrato i tragici dati dell'ETSC sugli incidenti stradali, il capitolo analizza l'impegno europeo per il rafforzamento della sicurezza stradale, suggellato con la dichiarazione di La Valletta del marzo 2017. A livello normativo, la Commissione ha avanzato il pacchetto di riforme "L'Europa in movimento", nell'ambito del quale è stata approvata la direttiva (UE) 2018/645, che ha disciplinato la qualificazione iniziale e la formazione periodica dei conducenti. È inoltre approfondito il nuovo regolamento di esecuzione (UE) 2018/502 sui tachigrafi intelligenti. Ulteriori proposte riguardano il distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada e l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto. Per di più, è analizzata la decisione di esecuzione (UE) 2017/1013 sulle informazioni relative alle infrazioni accertate su strada e nei locali nelle imprese che devono essere inoltrate dagli Stati membri alla Commissione. La tematica relativa al settore del trasporto su strada si chiude con la recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 20 dicembre 2017 in merito al periodo di riposo disciplinato dal regolamento (CE) n. 561/2006, sulla quale è intervenuta poi la Circolare n. 3530 del Ministero dell'Interno. Il secondo filone del capitolo è dedicato al trasporto ferroviario attraverso l'analisi del regolamento delegato (UE) 2018/761 sui metodi comuni di sicurezza ad uso delle autorità nazionali preposte alla sicurezza; del regolamento delegato (UE) 2018/762 sui metodi comuni di sicurezza relativi ai requisiti del sistema di gestione della sicurezza per imprese ferroviarie e gestori dell'infrastruttura; del regolamento (UE) 2018/763 sul rilascio dei certificati di sicurezza unici alle imprese ferroviarie.

**Capitolo XI – dalle denunce di infortuni e malattie di origine professionale al reinserimento lavorativo.** Il capitolo è incentrato sul tema generale degli infortuni e delle malattie professionali, con la trattazione delle novità normative, della prassi, della giurisprudenza e della letteratura sul tema, che spazia dall'analisi dei dati e delle modalità di denuncia degli infortuni, al reinserimento lavorativo, passando dalle disposizioni e dalle indicazioni operative con finalità preventive, ai danni punitivi e ai benefici pensionistici per i lavoratori pubblici o privati che svolgono attività lavorative usuranti.



**Capitolo XII – prevenzione incendi.** A livello europeo, sono vagliati il regolamento delegato (UE) 2017/1227 e il regolamento delegato (UE) 2017/1228 hanno recentemente disciplinato la reazione al fuoco di alcuni prodotti da costruzione. Inoltre, sono illustrate le norme tecniche UNI EN 1364-5:2017 sulla resistenza al fuoco delle griglie di ventilazione (ATG) e lo standard ISO/TS 7240-29: 2017 sui rilevatori video di incendio. Nel contesto nazionale, sono analizzati gli interventi normativi sulla prevenzione antincendio riguardanti sia le modalità della formazione e del relativo aggiornamento, sia modifiche alla normativa tecnica afferente a diversi settori di attività. Particolare attenzione è stata riservata alla trattazione degli interventi normativi aventi ad oggetto misure preventive antincendio inerenti ai contenitori-distributori di carburanti. Sono passati in rassegna anche gli interventi del Legislatore regionale e la prassi amministrativa.

**Capitolo XIII – il lavoro marittimo.** Il capitolo illustra, a livello europeo, le decisioni (UE) 2017/769 e 2017/770 con cui l'Unione europea ha adottato e ratificato il Protocollo del 2010 della Convenzione internazionale sulla responsabilità e sul risarcimento dei danni prodotti dal trasporto via mare di sostanze pericolose e nocive del 1996 (Convenzione HNS). Sul piano internazionale sono inoltre entrate in vigore le modifiche apportate alla Convenzione ILO n. 185 sui documenti d'identità dei marittimi. Successivamente, sono approfondite le tre direttive concernenti la sicurezza delle navi da passeggeri – la direttiva (UE) 2017/2108, la direttiva (UE) 2017/2109 e la direttiva (UE) 2017/2110, nonché la nuova direttiva (UE) 2017/2397 sulle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna. Altre novità normative a livello europeo riguardano il sistema di garanzia finanziaria e l'equipaggiamento marittimo. Con specifico riferimento all'ambito nazionale, in linea di continuità con l'anno precedente, sono vagliati i numerosi provvedimenti emanati nel periodo di riferimento del Rapporto in materia prevenzionistica del settore marittimo, sia sul fronte dell'attuazione della normativa comunitaria, sia in materia di formazione e addestramento del personale marittimo. Sono altresì analizzate le indicazioni operative e i chiarimenti forniti dalla prassi amministrativa su vari aspetti attinenti la prevenzione nel settore marittimo.

**Capitolo XIV – l'attività ispettiva.** Nel capitolo sono ricostruiti gli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2017 alla luce del *Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale anno 2017 presentato dall'INL* a conclusione del suo primo anno di attività; nonché i settori prioritari di intervento per la vigilanza in materia lavoristica e previdenziale-assicurativa che verrà svolta nel 2018 come indicato nel *Documento dell'INL di programmazione della vigilanza per il 2018*. Sono passati in rassegna anche i numerosi provvedimenti con cui l'INL ha fornito chiarimenti sui profili logistici, sanzionatori, di coordinamento e di programmazione a tutto il personale ispettivo. A riguardo, il capitolo contiene un *focus* sui chiarimenti forniti dall'Ispettorato in merito alla corretta applicazione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale. Sono infine analizzate le disposizioni del Legislatore regionale in materia di accertamenti delle violazioni delle norme prevenzionistiche ed i chiarimenti interpretativi attinenti allo svolgimento dell'attività ispettiva pervenuti dalla Commissione per gli interpellati.

**Capitolo XV – cantieri temporanei e mobili e decreto correttivo del nuovo codice dei contratti pubblici.** Il capitolo è incentrato sulle molteplici novità introdotte, nell'ambito dei contratti pubblici, dal d.lgs. n. 56/2017 denominato decreto correttivo del Nuovo Codice degli Appalti (d.lgs. n. 50/2016). Sono anche analizzati gli interventi del Legislatore regionale, della prassi e della letteratura in materia di prevenzione del rischio di caduta dall'alto nelle attività in quota su edifici. Sono altresì passate in rassegna le disposizioni tecniche, sia a livello nazionale che regionale, nonché i chiarimenti operativi su vari aspetti prevenzionistici nei cantieri temporanei e mobili. Il capitolo si conclude con la disamina del beneficio della riduzione contributiva a favore delle imprese edili.

